



Rassegna Stampa

Da 07 dicembre 2021 a 14 dicembre 2021

Rassegna Stampa

14-12-2021

TEATRO DELLA PERGOLA

TIRRENO	14/12/2021	45	Con Germania anni 20 Sepe porta sul palco la Germania di Weimar <i>Redazione</i>	3
NAZIONE FIRENZE	12/12/2021	65	`Germania Anni `20` secondo Sepe <i>Giuliani Foti Titti</i>	4
CORRIERE DELLA SERA LA LETTURA	12/12/2021	73	Una stagione di vitalità dove covava il Male <i>Redazione</i>	5

TEATRO DELLA PERGOLA

3 articoli

- Con Germania anni 20 Sepe porta sul palco la Germania di Weimar
- `Germania Anni `20` secondo Sepe
- Una stagione di vitalità dove covava il Male

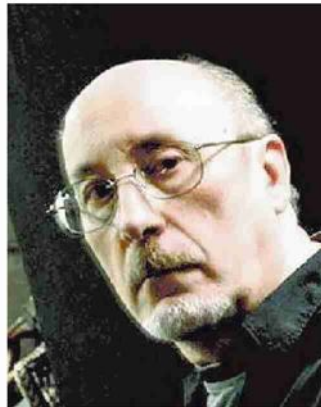
LO SPETTACOLO

Con Germania anni 20 Sepe porta sul palco la Germania di Weimar

FIRENZE. Dopo l'Irlanda dei "Dubliners" Giancarlo Sepe guarda alla Germania degli anni Venti, crocevia di "sperimentazioni" sia in campo politico che artistico maturate nel solco della Grande Guerra. La storia rimanda un paese che vuole riprendersi la vita dopo la macelleria dei campi di battaglia, audacemente proiettato in avanti ma senza troppa consapevolezza. Lo spettacolo, che debutta stasera **alla Pergola**, si propone appunto di fotografare in rapida se-

quenza le turbolenze sociali che investirono il paese all'indomani dell'immane conflitto. Sepe prosegue il suo percorso di analisi della cultura tedesca, iniziato negli anni '70 con "Accademia Ackermann" e proseguito di recente con "Werther a Broadway" e confeziona una performance in tedesco e in italiano, nata dopo una lunga fase di studio. "Cos'è quest'aria mefitica, da fine del mondo - racconta Sepe - che avvolge la Germania dopo la pace di Versailles e che crea paure paradossa-

li al limite dell'isteria nei cittadini che vedono sorgere decine di serial killer e assassini? Nacque la Repubblica di Weimar per rispondere a tutte le esigenze delle nuove generazioni, ma fallì. Weimar compie 100 anni, e in qualche modo, va raccontata". Repliche fino a domenica.



Giancarlo Sepe



Peso: 12%

'Germania Anni '20' secondo Sepe

Al Teatro della Pergola debutta da martedì a domenica il racconto espressionista della Repubblica di Weimar

di **Titti Giuliani Foti**

FIRENZE

«Cos'è quest'aria mefitica, da fine del mondo, che avvolge la Germania dopo la sconfitta della Prima guerra mondiale e che crea paure al limite dell'isteria nei cittadini che vedono sorgere decine di serial killer e assassini di giovani?». Un atto unico andrà in scena al Teatro della Pergola, da martedì 14 a domenica 19 dicembre, spettacolo del regista Giancarlo Sepe che dopo Dubliners presenta «Germania Anni '20», con la sua Compagnia Teatro La Comunità. Uno spettacolo sugli eventi turbolenti della Germania negli anni che seguirono la Prima guerra mondiale. Sepe prosegue nel suo percorso di analisi della cultura tedesca, iniziato negli anni '70 con Herman - Berlino Anni '30-, Accademia Ackermann, primo grande successo, e proseguito di recente con Werther a Broadway. «Germania Anni '20» è nato da una lunga fase di laborato-

rio e di studio, recitato in tedesco e in italiano.

Uno spettacolo che prende lo spettatore e incrocia destini, persone, storie che non sono la nostra di oggi, ma esistenze. Il lavoro creativo è il modo più eccitante di vivere, è anche il più rischioso. Rischioso e mostruoso. E questo Sepe lo sa bene: «Germania Anni '20» è ambientato quando nacque la Repubblica di Weimar per rispondere a tutte le esigenze delle nuove generazioni, ma che fallì. E quel popolo che presto avrebbe scritto sui muri: «Alla Germania manca lo spazio vitale per svilupparsi e affermarsi come prima potenza mondiale slogan peculiare del nazismo - spiega Sepe- quel popolo vide avvilito il suo orgoglio di appartenere a una razza eletta, scopri fame e miseria, vide prostituirsi le donne agli angoli delle strade, madri e figlie. Weimar doveva unire il popolo nel nome delle arti e della riappacificazione nazionale.

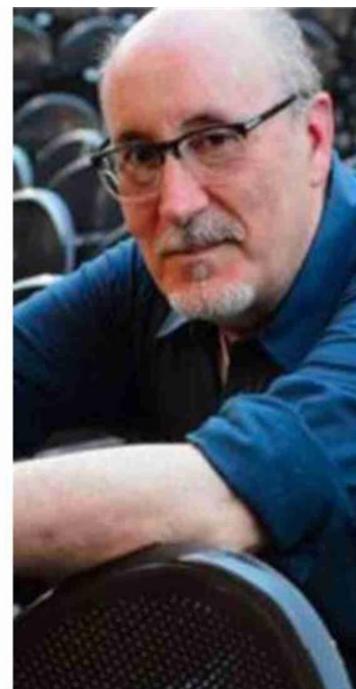
Niente di tutto questo. I 'geni' si affacciano alla ribalta della cul-

tura tedesca e scappano via perché visti come sovversivi, o alcuni come ebrei artefici dei disastri politici-finanziari». E parliamo di Grosz, Dix, Brecht, Murnau, Lang e decine di artisti. La Germania di nuovo gioca con la grandezza dei suoi figli per autodistruggersi ancora una volta. «In quei momenti la violenza raggiunse il massimo, rendendo le notti, i palcoscenici, gli schermi cinematografici, i dipinti, le musiche, le architetture come mostri che mangiano l'umano e lo tagliano a pezzi», racconta il regista. E infine si domanda e domanda al pubblico: «Dov'è la via di fuga? Dove salvare la pelle?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La compagnia del Teatro La Comunità 1972 fondata da Giancarlo Sepe



Peso: 43%

GERMANIA ANNI '20

Una stagione di vitalità dove covava il Male

Il raffinato regista Giancarlo Sepe con *Germania Anni '20* prosegue il suo percorso di analisi della cultura tedesca (14-19 dicembre, Teatro della Pergola, Firenze). Protagonista la Repubblica di Weimar, in bilico tra la vitalità di una cultura che prova a riemergere in piena crisi economica dopo la sconfitta della Grande Guerra, e i germi che covano nella miseria in un popolo senza orizzonte di salvezza e pronto ad appoggiare chi crea falsi colpevoli come capri espiatori promettendo miracoli in cambio del potere assoluto. Uno spettacolo (nella foto una scena) fatto di visioni, co-

me spesso accade con Sepe, balli, musiche quasi filologicamente d'epoca che offrono il tessuto per un «musical da camera» nero e che dal nero parte. Dall'arte di Otto Dix al cinema espressionista di Friedrich Wilhelm Murnau, dalle forme della Bauhaus alle canzoni popolari e ai song di Bertolt Brecht, Kurt Weill, Hanns Eisler: citazioni letterarie, canti, immagini, suggestioni sonore che i attori fanno vivere con esito onirico. (magda poli)



Peso: 12%